

	PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE "Competitività regionale e occupazione" F.E.S.R. 2007/2013	Asse 1 "Innovazione e transizione produttiva" Misura I.1.1 "Piattaforme innovative"
---	--	--

Bando regionale

nell'area scientifico-tecnologica "AUTOMOTIVE"

Approvato con Determinazione dirigenziale n. 45 del 8/2/2012

**del Responsabile della Direzione regionale Attività Produttive
del Responsabile della Direzione regionale Ricerca e Innovazione**

INDICE:

Premessa	Pag. 1
1. Riferimenti normativi	Pag. 1
2. Le procedure	Pag. 3
3. Disponibilità finanziarie	Pag. 3
4. Soggetti beneficiari	Pag. 4
5. Localizzazione dell'investimento	Pag. 6
6. Significativa presenza delle PMI	Pag. 6
7. Limitazioni afferenti la categoria di organismi di ricerca	Pag. 6
8. Definizione di progetto in collaborazione	Pag. 7
9. Filosofia alla base della misura	Pag. 7
10. Attività ammissibili	Pag. 8
11. Attività non ammissibili	Pag. 9
12. Ambiti scientifici e tecnologici ammessi	Pag. 9
13. Tipologie di costi, spese ammissibili	Pag. 9
14. IVA	Pag. 11
15. Ambito temporale	Pag. 12
16. Effetto di incentivazione per grandi imprese	Pag. 12
17. Misura dell'agevolazione	Pag. 14
18. Forma dell'agevolazione	Pag. 15
19. Ammontare massimo dell'agevolazione	Pag. 19
20. Cumulabilità	Pag. 19
21. Procedure di accesso	Pag. 19
22. Sostenibilità finanziaria	Pag. 23
23. Attuazione dei progetti	Pag. 24
24. Accesso al fondo rotativo regionale	Pag. 24
25. Monitoraggio e rendicontazione	Pag. 25
26. Tabella riepilogativa dell'iter	Pag. 26
27. Variazioni	Pag. 27
28. Revoca dell'agevolazione	Pag. 27
29. Procedimento di revoca	Pag. 28
30. Sanzioni	Pag. 28
31. Ispezioni e controlli	Pag. 29
32. Clausola Deggendorf	Pag. 29
33. Pubblicità/comunicazione	Pag. 29
34. Riservatezza	Pag. 30
35. Rinvio	Pag. 31

Premessa

Il presente bando è finalizzato a definire le regole e le procedure amministrative per l'accesso ai finanziamenti per i progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nell'ambito della Piattaforma Innovativa dell'area scientifica e tecnologica AUTOMOTIVE.

Considerata l'importanza di tale iniziativa per lo sviluppo e l'ammodernamento dell'intera filiera produttiva del settore, la Regione Piemonte ha inteso favorire un'utile sinergia tra il programma europeo del FESR, a sua disposizione per il periodo 2007/2013, ed altre attività complementari che afferiranno a breve (tra le altre) alla Piattaforma Automotive, in attuazione al Protocollo d'intesa sottoscritto, in data 28/07/2011, tra Regione Piemonte e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca allo scopo di sostenere quei programmi di ricerca e sviluppo da attuarsi mediante la collaborazione tra mondo delle imprese, organismi pubblici e privati di ricerca.

In tal senso, il presente bando (ad esclusiva iniziativa regionale) costituisce un'anticipazione, anche finanziaria, degli impegni assunti nell'ambito del suddetto accordo dal quale discenderanno a breve specifici accordi di programma cui dare concreta attuazione al programma di spesa a valere sui rispettivi bilanci 2012/2013 (di ammontare finanziario di 90M€ di cui 40M€ del MIUR e 50M€ a carico della Regione).

Il bando, oltre al presente documento che disciplina le modalità generali di accesso ai finanziamenti, si compone dei seguenti allegati che costituiscono parte integrante del bando stesso:

Fase del pre-progetto (o progetto preliminare)	Mod. 1	Modulo di presentazione domanda
	Mod. 2	Dichiarazione di impegno a costituire il consorzio/l'ATS/altro
	Mod. 3	Descrizione del pre-progetto
	Mod. 4	Dichiarazione relativa all'effetto di incentivazione per le GRANDI IMPRESE
Fase del progetto di dettaglio (o progetto definitivo)	Mod. 5	Modulo di presentazione domanda
	Mod. 6	Modulo presentazione domanda. Sezione riservata ai singoli soggetti componenti il raggruppamento (consorzio/ATS/altro)
	Mod. 7	Dichiarazione dei soggetti del raggruppamento relativa alla dimensione aziendale
	Mod. 8	Dichiarazione Deggendorf
	Mod. 9	Dichiarazione sulla natura dell'attività svolta da parte degli organismi di ricerca

Allegato I	"Aspetti Normativi e Criteri per la Determinazione e Documentazione dei Costi", riguarda aspetti normativi specifici e di disciplina sui costi ammissibili a valere sul POR FESR.
------------	---

1. Riferimenti normativi.

- La legge regionale n. 34/2004 "Interventi per lo sviluppo delle attività produttive" che individua quale obiettivo principale dell'attività programmatica regionale, in ambito di politica industriale, la promozione ed il miglioramento della competitività del sistema e l'attrattività del territorio anche attraverso significativi investimenti nella conoscenza e nell'innovazione;
- La legge regionale n. 4/2006 "Sistema regionale per la ricerca e innovazione" che definisce i criteri e le linee generali per organizzare, promuovere e coordinare il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione all'interno dello spazio europeo della ricerca;

- I regolamenti comunitari:
 - n. 1083/2006 e s.m.i., recante disposizioni generali sull'attività dei Fondi strutturali per il periodo 2007/2013;
 - n. 1080/2006 e s.m.i., relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
 - n. 1828/2006 e s.m.i. che definisce le modalità attuative dei Fondi;
- La Decisione della Commissione delle Comunità Europee, C(2007) n. 3809 del 02/08/2007 che ha approvato la partecipazione del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) a cofinanziamento del Programma Operativo (POR) della Regione Piemonte, a titolo dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione" per il periodo 2007/2013 e s.m.i.; all'interno di tale Programma operativo è presente una linea di attività I.1.1. "Piattaforme innovative" con la finalità di favorire quegli interventi orientati a facilitare il passaggio dalla fase di ricerca industriale a quella di sviluppo pre-competitivo e sperimentale per supportare i beneficiari dell'intervento negli alti costi che caratterizzano tale passaggio. A tale proposito vengono promossi i comportamenti cooperativi e la collaborazione tra soggetti (pubblici e privati) aventi competenze di alto profilo nei settori di intervento considerati. Si intende, quindi, finanziare attività e/o programmi di attività ad alto contenuto di conoscenza e tecnologia che coinvolgano prioritariamente PMI e/o loro raggruppamenti e condivisi, in associazione, con altre imprese (anche di maggiori dimensioni) e con operatori della R&S capaci di facilitare le fasi di ricerca industriale più difficilmente accessibili alle PMI;
- Il Regolamento (CE) n. 1906/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce le regole per la partecipazione di imprese, centri di ricerca e università alle azioni nell'ambito del VII programma quadro e per la diffusione dei risultati della ricerca (2007 e 2013);
- La Disciplina comunitaria (2006/C 323/01) in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea C323 del 30 dicembre 2006) di seguito: "Disciplina R.S.I.";
- La deliberazione della Giunta regionale n. 6 – 5554 del 26/3/2007 con la quale si sono definiti i contenuti della misura Ri7 "Progetti strategici, piattaforme tecnologiche, progetti speciali" e si attribuisce in capo alla Direzione regionale alle Attività Produttive (in collaborazione con la Direzione Innovazione, Ricerca e Università) la responsabilità dell'attuazione della misura stessa supportata da Finpiemonte Spa (organismo in house della Regione) nelle attività di istruttoria, gestione ed erogazione dei finanziamenti;
- La Decisione del 7 dicembre 2007 (C2007) 6338 autorizzata dalla Commissione dell'U.E. con avente ad oggetto "Aiuti di Stato N. 341/2007 e N. 367/2007 - Italia (Piemonte) Regimi di aiuti alla RSI" in esito alla notifica del 28/6/2007 con la quale la Regione Piemonte può incentivare attività di ricerca e sviluppo sperimentale su programmi/progetti strategici (piattaforme tecnologiche e piattaforme innovative); il presente bando è soggetto al regime N. 341/2007;
- La determinazione n. 112 del 14/12/2007 del responsabile della Direzione regionale Attività produttive con la quale è stata approvata la scheda tecnica della misura che costituisce la base giuridica del regime d'aiuto;
- Le linee generali di intervento previste dalla l.r. 4/2006 in materia di ricerca approvate con d.c.r. n. 134 – 37930 del 4/10/2011 che nelle nuove linee di attività del Piano Triennale prevedono il sostegno allo sviluppo, oltre a quelle esistenti, di nuove piattaforme tecnologiche per la valorizzazione della vocazione produttiva del territorio (Aerospazio, Automotive, Smart Manufacturing, Nanofuture, Internet of Things);
- Il Piano per la Competitività 2011/2015 della Regione Piemonte (approvato con DGR n. 8-964 del 10/11/2010) nel quale si fornisce un forte impulso ad avviare nuove piattaforme su traiettorie tecnologiche specifiche cosiddette "smart&clean". Il ruolo delle piattaforme sarà quello di indirizzare il finanziamento pubblico su pochissimi progetti di larga scala in settori strategici, concertando agende di ricerca e sviluppo comuni, su un orizzonte di medio termine, tra grandi attori industriali e della ricerca. Forte inoltre il richiamo del piano ad innescare il processo di cambiamento strutturale dell'economia piemontese e del suo portafoglio di specializzazione attraverso lo sviluppo delle seguenti traiettorie di specializzazione:

- Smart&Clean (Nano) Materials: materiali e strutture multifunzionali e adattative;
 - Smart&Clean Energies: l'applicazione di tecnologie ICT alla gestione intelligente e al risparmio e all'immagazzinamento delle energie;
 - Smart&Clean Automotive: le tecnologie per l'automobile, con particolare riferimento al motore ibrido, all'integrazione del design e delle tecnologie della comunicazione per l'automobile del futuro, lo sviluppo di nuovi carburanti biocompatibili, la realizzazione di infrastrutture e sistemi logistici intelligenti per la mobilità di cose e persone;
 - Smart&Clean Manufacturing: applicazione delle tecnologie ICT all'ottimizzazione dei processi manifatturieri, ai sistemi di controllo di processo, alla robotica avanzata, alla prototipazione e alla simulazione;
- La deliberazione della Giunta regionale n. 53 – 2960 del 28/11/2011 mediante la quale si è dato avvio alla realizzazione della Piattaforma Tecnologica nel settore dell'AUTOMOTIVE attribuendo da subito a tale scopo una dotazione finanziaria di € 30.000.000,00 nell'ambito della linea di attività I.1.1 "Piattaforma Innovative" del programma operativo regionale (POR) cofinanziato dal Fondo europeo di Sviluppo Regionale, per il periodo 2007/2013 a titolo dell'obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione";
 - Il protocollo d'intesa sottoscritto, in data 28/07/2011, tra Regione Piemonte e il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca attraverso cui, in particolare, si intende attivare una specifica collaborazione in materia di ricerca, sviluppo e università – tra gli altri anche in ambito AUTOMOTIVE - per creare sinergie tra politiche nazionali e regionali, anche con un cospicuo apporto finanziario a valere sui rispettivi bilanci annuali 2011-2013 e che, allo scopo di dare attuazione alle azioni previste nel Protocollo.

2. Le procedure

2.1 Lo schema di attuazione della misura prevede:

- a) la preventiva pubblicazione di un bando per sollecitare la presentazione di un dossier di candidatura (in forma di pre-progetto o progetto preliminare);
- b) la valutazione e la selezione delle candidature pervenute;
- c) l'invito ai soggetti che hanno presentato dossier di candidatura, e che abbiano superato positivamente la prima fase di valutazione, a presentare il progetto definitivo (o progetto di dettaglio) che dovrà essere elaborato anche tenendo conto di eventuali prescrizioni/indicazioni/modalità esecutive concertate con il nucleo di valutazione e con l'autorità regionale responsabile della gestione della misura;
- d) la valutazione dei progetti definitivi e conseguente ammissione a finanziamento.

3. Disponibilità finanziaria

3.1 Il presente bando dispone di una dotazione finanziaria di € 30.000.000,00 a valere sul POR FESR 2007/2013 della Regione Piemonte nell'ambito della Linea di Attività I.1.1 "Piattaforme Innovative".

3.2 La disponibilità su indicata costituisce al momento il limite entro cui potrà essere disposta l'ammissione a finanziamento dei progetti presentati a valere sul presente bando.

3.3 Di norma, la Regione Piemonte intende finanziare l'intero progetto salvaguardando il più possibile l'integrità della proposta. Nel caso in cui l'esito della valutazione porti ad individuare una molteplicità di proposte idonee il cui fabbisogno finanziario ecceda le disponibilità, l'amministrazione regionale, finanzia fino a concorrenza delle somme disponibili i progetti giudicati più meritevoli. Qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse nell'ambito dei suddetti programmi, l'amministrazione regionale si impegna a finanziare ulteriori progetti idonei e/o (a seguito di accordo con gli stessi proponenti) work package funzionali.

3.3 Ulteriori risorse – la cui entità risulta a tutt’oggi in corso di definizione - a valere sul protocollo d’intesa recentemente sottoscritto tra la Regione Piemonte ed il Ministero dell’Università e della Ricerca, consentiranno di realizzare alcune azioni trasversali e abilitanti ¹ da attivarsi mediante successivi provvedimenti in attuazione di specifici accordi di programma di imminente formalizzazione tra le due amministrazioni.

4. Soggetti beneficiari

4.1 Raggruppamenti/Aggregazioni, anche temporanei, di soggetti che in forma collaborativa intendano sviluppare progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale². Requisito essenziale della compagine di progetto è la presenza di un numero significativo di piccole e medie imprese (secondo regole minime di partecipazione indicate nel successivo punto 6 “Significativa presenza delle PMI”).

4.2 I requisiti posseduti dai singoli beneficiari dovranno corrispondere alle seguenti definizioni:

IMPRESE	P.M.I.	Piccole e medie imprese (PMI), con unità locale produttiva attiva ubicata nel territorio della Regione Piemonte regolarmente censite presso la CCIAA di riferimento ed aventi i parametri dimensionali ai sensi del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 relativo ai criteri di individuazione delle piccole e medie imprese (GURI n. 238 del 12/10/2005).
	GRANDI IMPRESE	Grandi imprese (GI), con unità locale produttiva attiva ubicata nel territorio della Regione Piemonte regolarmente censite presso la CCIAA di riferimento a condizione che collaborino ³ in un progetto caratterizzato da una significativa presenza di PMI (cfr. punto 6 “Significativa presenza di Pmi”).
	CONSORZI	ConSORZI con unità locale produttiva attiva nella Regione Piemonte e costituiti in prevalenza (>50%) da imprese aventi unità produttive attive nella Regione Piemonte. Tali soggetti sono ammessi solo se sono destinatari ultimi dell’agevolazione (in quanto dotati di personale proprio e strutture operative); ne consegue che le risorse del bando non possono essere trasferite alle imprese consorziate. Diversamente dovranno presentare domanda di agevolazione le singole imprese consorziate.
	Non possono essere beneficiarie di contributo le imprese in difficoltà ⁴	

¹ - Ricorso ad operazioni di public procurement dell’innovazione finalizzato a creare un primo mercato di avvio di prodotti scaturenti dai progetti di ricerca;
 - azioni di coinvolgimento del sistema della componentistica;
 - azioni volte ad indirizzare i programmi di formazione professionale e universitaria ai temi specifici individuati all’interno dei progetti;
 - progetti di internalizzazione in sinergia con grandi programmi europei;
 - azioni di clustering;
 - azioni di sistema quali ad esempio Comitato Infomobilità ed il progetto Torino Smart City.

² Ai sensi della “Disciplina R.S.I.”

³ Come di seguito specificato al punto 8, in un progetto di collaborazione, i beneficiari dell’aiuto partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e risultati.

⁴ Per le grandi imprese la definizione di “impresa in difficoltà” è contenuta nel par. 2.1 della Comunicazione della Commissione europea 2004/C 244/02 “Orientamenti comunitari sugli aiuti di stato per il salvataggio e la ristrutturazione di imprese in difficoltà”; per le PMI, la nozione di “impresa in difficoltà” è definita dall’art. 1, comma 7, lettera c) del Regolamento (CE) 800/2008 e s.m.i.

ORGANISMI DI RICERCA	<p>Organismi di ricerca (OR), come definiti ai sensi del punto 2.2 d) della Disciplina RSI (GUUE C 323 del 30 dicembre 2006), con unità operativa o laboratorio nel territorio della Regione Piemonte. Possono concorrere solo se presentano un progetto in collaborazione caratterizzato da una significativa presenza di PMI (cfr. punto 6 "Significativa presenza di Pmi").</p>
ASSOCIAZIONI, FONDAZIONI E ALTRI ENTI IN VARIO MODO DENOMINATI	<p>Le associazioni, le fondazioni e gli altri enti in vario modo denominati devono configurarsi, ai fini dell'accesso alle agevolazioni di cui al presente Disciplinare, quali:</p> <p>a. organismi di ricerca come definiti ai sensi del punto 2.2 d) della Disciplina RSI (GUUE C 323 del 30 dicembre 2006), con unità operativa o laboratorio nel territorio della Regione Piemonte. Tali enti dovranno trasmettere già nella prima fase (del pre-progetto) copia dello Statuto o altra documentazione ritenuta utile per consentire una verifica preliminare del requisito soggettivo di ammissibilità in qualità di organismo di ricerca;</p> <p>b. soggetti – aventi unità operativa ubicata nel territorio della Regione Piemonte - che esercitino in via esclusiva o principale un'attività economica professionalmente organizzata diretta alla produzione ovvero allo scambio di beni e servizi nel territorio della Regione Piemonte. Tali enti sono ammissibili alle agevolazioni solo qualora dimostrino la prevalenza dell'attività economica esibendo apposita congrua documentazione (ad esempio: Statuto, Atto Costitutivo, ultimo bilancio o altra analoga e pertinente documentazione dell'Ente). Tale documentazione dovrà essere inoltrata già nella prima fase (del pre-progetto) per consentire una verifica preliminare del requisito soggettivo di ammissibilità in qualità di soggetto con prevalenza dell'attività economica. A tal proposito si specifica che si dovrà dare dimostrazione della prevalenza (>50%) dei redditi derivanti da attività economiche rispetto alle entrate istituzionali, intendendo per queste ultime i contributi, le sovvenzioni, le liberalità e le quote associative, con riferimento agli ultimi dati disponibili.</p>

4.3 Tali raggruppamenti/agggregazioni di soggetti, già chiaramente definite al momento della presentazione delle candidature, dovranno essere organizzate in una forma giuridicamente riconosciuta (consorzio, ATS o forme similari) ovvero riportare l'impegno a costituirsi in associazione entro i termini indicati dalla Regione nella comunicazione di avvenuta concessione del finanziamento.

4.4 Si ribadisce qui in particolare - per vincoli derivanti dall'accordo tra la Regione e la Commissione europea in sede di approvazione del POR FESR 2007/2013 – che la partecipazione delle grandi imprese è consentita nell'ambito di attività e/o programmi di attività ad alto contenuto di conoscenza e tecnologia a condizione che coinvolgano un numero significativo di piccole e medie imprese. Gli interventi devono collocarsi, quindi, in una logica di filiera, nell'ambito di un programma/progetto:

- idoneo a produrre benefici per le piccole e medie imprese che aderiscono all'agggregazione;
- orientato in particolare alla domanda di ricerca e innovazione proveniente dalle PMI.

5. Localizzazione dell'investimento

5.1 Le proposte progettuali, per la parte ammessa all'agevolazione, devono essere realizzate e/o imputate⁵ nella/alla unità locale dell'impresa beneficiaria regolarmente censita presso la CCIAA, localizzata nel territorio della Regione Piemonte e che risulti attiva e produttiva.

Al fine di verificare tali requisiti, la Regione e Finpiemonte Spa verificano la visura sul Registro Imprese tenuto dalla competente Camera di Commercio (c.d. "visura camerale") nonché potranno verificare direttamente in loco l'esistenza del presidio produttivo/operativo.

5.2 Per tutti gli altri soggetti non iscritti alla CCIAA, la verifica del requisito della localizzazione sarà accertato mediante esame della documentazione prodotta o richiesta ad integrazione.

6. "Significativa presenza" delle PMI

6.1. La partecipazione di PMI è considerata significativa quando le stesse sostengono cumulativamente almeno il 30% dei costi complessivi ammissibili per la realizzazione della proposta progettuale.

6.2 Qualora la proposta progettuale non rispetti il requisito specifico previsto in termini di partecipazione significativa delle PMI, essa sarà ritenuta non ammissibile e non sarà possibile presentare controdeduzioni, modifiche e integrazioni.

6.3 Qualora il mancato rispetto del requisito consegua invece alle rideterminazioni del piano dei costi applicate durante la fase di valutazione di merito e di congruità economico-finanziaria, i soggetti beneficiari ne vengono informati in via anticipata contestualmente alla restituzione del primo giudizio sull'intervento e possono proporre eventuali modifiche al fine di ripristinare le soglie minime previste.

6.4 Nel caso in cui in fase di valutazione non si accolgano le modifiche proposte e nel caso in cui la partecipazione delle PMI non possa essere ripristinata alle soglie minime previste, l'intervento - ancorché potenzialmente ammissibile nel merito - non potrà essere incluso tra quelli finanziabili.

6.5 Salvo casi eccezionali debitamente motivati, il rispetto del requisito relativo alla partecipazione significativa delle PMI, pena la revoca del finanziamento concesso, dovrà continuare a sussistere anche a seguito di ogni eventuale variazione in corso d'opera e verrà riverificato in sede di rendicontazione finale.

6.6 La variazione dimensionale della PMI in grande impresa, nel corso dello svolgimento del progetto non rileva ai fini della suddetta verifica.

Il requisito della dimensione di impresa, da ultimo, è riesaminato (mediante mod. 7) al momento della presentazione del progetto definitivo. Il beneficiario deve comunicare alla Regione Piemonte eventuali variazioni prima che sia concesso l'aiuto.

6.6 Nel caso di variazioni della compagine (disciplinata al successivo punto 27 "Variazioni") la verifica verrà invece effettuata contestualmente alla comunicazione della variazione. È tuttavia consentita una tolleranza del 10% rispetto alla soglia minima del 30% come in precedenza indicata, qualora le variazioni si verifichino successivamente alla concessione del contributo e all'avvio delle attività e riguardino esclusivamente la componente economica.

7. Limitazioni afferenti la categoria degli "organismi di ricerca"

7.1 Gli organismi di ricerca non potranno sostenere cumulativamente più del 30% dei costi complessivi ammissibili per la realizzazione di ciascun progetto.

7.2 Qualora il limite massimo imposto alla partecipazione degli organismi di ricerca (30% del costo complessivo dell'intervento) venga superato - anche a seguito delle eventuali rideterminazioni ai

⁵ Ad esempio, e salvo verifica puntuale dei requisiti di ammissibilità, risulta ammissibile il costo del personale effettivamente attribuito alla unità locale interessata dal progetto (e localizzata sul territorio della Regione Piemonte) per attività di ricerca svolta anche al di fuori della sua sede ufficiale di lavoro.

costi apportate in sede di valutazione tecnica e di congruità finanziaria - quest'ultimo sarà automaticamente ripristinato dalla Regione, con una suddivisione pro quota dell'eccedenza tra i diversi OR, per redigere il piano definitivo dei costi ammissibili.

8. Definizione di progetto in collaborazione

8.1 In un progetto in collaborazione, i beneficiari dell'aiuto partecipano alla concezione del progetto, contribuiscono alla sua attuazione e ne condividono i rischi e i risultati.

8.2 Sussiste "collaborazione", ai fini dell'accesso ai finanziamenti del presente bando, quando fra almeno due imprese autonome⁶ l'una dall'altra:

a) nessuna impresa (o gruppo di imprese non autonome) sostiene da sola più del 50% dei costi ammissibili

ed, in ogni caso,

b) l'organismo di ricerca ha il diritto di pubblicare i risultati del progetto/studio di fattibilità nella misura in cui derivino da ricerche da esso svolte.

8.3 Non possono essere classificati come rapporti di collaborazione tutte le richieste di fornitura ad altri soggetti/imprese se inquadrabili come appalti ordinari di beni o servizi (anche di alto contenuto innovativo o tecnologico). L'acquisizione di beni/servizi reperiti dal beneficiario liberamente sul mercato quindi non potrà configurarsi come "collaborazione" e la si potrà attivare tenendo conto dei limiti di importo di cui al successivo punto 13.1 "Tipologie di spesa ammissibili".

8.4 E' vietato inoltre l'instaurarsi di rapporti commerciali che diano origine alla fatturazione delle prestazioni tra i partner di uno stesso raggruppamento.

8.5 In fase di valutazione del criterio di valutazione inerente la "Qualità del raggruppamento proponente" (cfr punto 21.5 "Criteri di selezione"), si terrà inoltre conto, a seguito di adeguata dimostrazione dei proponenti, della composizione del partenariato apprezzando con maggior favore la costituzione di una rete al di fuori di una filiera di abituale collaborazione o più in generale non appartenente ad un sistema di relazioni pre-esistenti.

8.6 Nel rispetto delle modalità e termini previsti dal presente bando e della Disciplina RSI i beneficiari devono formalizzare un accordo tra tutti i partner del progetto per la gestione dei diritti di proprietà industriale e/o intellettuale sui risultati che potrebbero derivare dalle attività di RSI nell'ambito dei progetti di ricerca dal quale emerga che detti diritti, così come i diritti di accesso a tali risultati della ricerca, sono attribuiti ai vari partners e rispecchiano adeguatamente i loro rispettivi interessi, partecipazione ai lavori, i contributi finanziari e di altro tipo al progetto.

9. Filosofia alla base della misura

9.1 La Regione Piemonte intende sostenere "Progetti strategici su tematiche di interesse regionale o sovra regionale" (Piattaforme Innovative o tecnologiche) che consentano l'acquisizione e la sperimentazione di nuove conoscenze nonché l'utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti finalizzate alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi, servizi, o al miglioramento di quelli esistenti, al fine di contribuire allo sviluppo delle imprese (in specie piccole e medie) che operano in aree scientifiche e tecnologiche individuate in conformità a quanto indicato negli atti di indirizzo e programmazione della Regione Piemonte richiamati in premessa.

9.2 Le Piattaforme Tecnologiche sono concepite come un insieme integrato, coordinato e organico di azioni di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, che, alimentandosi reciprocamente, siano finalizzate al perseguimento parallelo di obiettivi industriali di breve-medio periodo. In tale ottica, i programmi strategici devono comprendere azioni che prevedano la partecipazione congiunta e sistematica di una pluralità di soggetti diversi attivi nella ricerca e nell'innovazione. I progetti

⁶ Ai sensi dell'allegato I del Regolamento (CE) n. 800/2008 della Commissione del 6 agosto 2008 (Regolamento generale di esenzione per categoria) in GUUE L 214 del 9.8.2008

strategici si caratterizzano dunque per la previsione di operazioni e azioni integrate, anche di carattere intersettoriale e individuate sulla base di un'ampia condivisione, strettamente coerenti e collegate tra di loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo della competitività e dell'innovazione del sistema economico regionale e richiedono, per la loro complessità, un approccio attuativo coordinato.

9.3 La piattaforma rappresenta uno strumento di coordinamento che riunisce diversi portatori di interessi attorno ad una visione comune e ad una strategia di sviluppo di nuove applicazioni, nuovi prodotti e nuovi servizi che derivano dalla convergenza di più traiettorie tecnologiche. In particolare, le strategie di coordinamento che sono abilitate dalla definizione di piattaforma attengono principalmente all'identificazione dei problemi tecnologici rilevanti, alla definizione di una lista di priorità nella soluzione degli stessi, alla mobilitazione di risorse dedicate ed all'ottenimento di una sufficiente massa critica di conoscenza e sforzi innovativi.

9.4 La Regione Piemonte, in questa prospettiva - secondo gli indirizzi assunti con i provvedimenti richiamati in premessa - intende indirizzare, nell'ambito del presente bando, i finanziamenti della presente misura su pochissimi progetti di larga scala in settori strategici, concertando agende di ricerca e sviluppo comuni, su un orizzonte di medio termine, tra grandi attori industriali e della ricerca definiti e organizzati in una forma riconosciuta di coordinamento.

10. Attività ammissibili

10.1 Sono considerate attività ammissibili quelle che si configurano, ai sensi della Disciplina RSI, come progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale secondo le seguenti definizioni:

10.1.a. per "*ricerca industriale*" si intende ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, da utilizzare per mettere a punto nuovi prodotti, processi o servizi o permettere un notevole miglioramento dei prodotti, processi o servizi esistenti. Comprende la creazione di componenti di sistemi complessi necessari per la ricerca industriale, in particolare per la validazione di tecnologie generiche, ad esclusione dei prototipi di cui alla definizione di sviluppo sperimentale"; sono consentiti inoltre studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale nella misura max 5% del costo totale di progetto.

10.1.b. per "*sviluppo sperimentale*" si intende acquisizione, combinazione, strutturazione e utilizzo delle conoscenze e capacità esistenti di natura scientifica, tecnologica, commerciale e altro, allo scopo di produrre piani, progetti o disegni per prodotti, processi o servizi nuovi, modificati o migliorati. Può trattarsi anche di altre attività destinate alla definizione concettuale, alla pianificazione e alla documentazione concernenti nuovi prodotti, processi e servizi. Tali attività possono comprendere l'elaborazione di progetti, disegni, piani e altra documentazione, purché non siano destinati a uso commerciale. Rientra nello sviluppo sperimentale la realizzazione di prototipi utilizzabili per scopi commerciali e di progetti pilota destinati a esperimenti tecnologici e/o commerciali, quando il prototipo è necessariamente il prodotto commerciale finale e il suo costo di fabbricazione è troppo elevato per poterlo usare soltanto a fini di dimostrazione e di convalida. L'eventuale, ulteriore sfruttamento di progetti di dimostrazione o di progetti pilota a scopo commerciale comporta la deduzione dei redditi così generati dai costi ammissibili. Sono inoltre ammissibili aiuti alla produzione e al collaudo di prodotti, processi e servizi, a condizione che non possano essere impiegati o trasformati in vista di applicazioni industriali o per finalità commerciali. Lo sviluppo sperimentale non comprende tuttavia le modifiche di routine o le modifiche periodiche apportate a prodotti, linee di produzione, processi di fabbricazione, servizi esistenti e altre operazioni in corso, anche quando tali modifiche rappresentino miglioramenti.

10.2 La parte sovvenzionata del progetto di ricerca deve rientrare pienamente in una od in entrambe le definizioni sopra evidenziate: a tal fine, nel caso in cui nel progetto concorrano attività riconducibili ad entrambe le definizioni, la proposta progettuale dovrà precisare in quale delle due tipologie rientri ciascuna delle attività di progetto.

11. Attività non ammissibili

11.1 Trasferimento tecnologico: trasferimento e implementazione di conoscenze/tecnologie a favore di imprese del raggruppamento o di altre imprese esterne al raggruppamento.

11.2 Ricerca di base: attività sperimentale o teorica svolta soprattutto per acquisire nuove conoscenze sui fondamenti di fenomeni e di fatti osservabili, senza che siano previste applicazioni o utilizzazioni pratiche dirette.

11.3 Disseminazione/comunicazione: attività con una finalità "esterna" destinata alla disseminazione dei risultati al di fuori del gruppo di ricerca.

11.4 Industrializzazione/commercializzazione: attività a valle del progetto di ricerca che riguardano l'ingegnerizzazione dei prodotti/processi e più in generale fasi troppo vicine al mercato.

11.5 Formazione/aggiornamento: attività finalizzata all'acquisizione di competenze da parte del personale impegnato sulle attività di ricerca mediante fruizione a momenti strutturati di formazione o partecipazione a convegni/seminari su temi affini a quelli trattati nel progetto (ad esclusione di quanto consentito come riportato al punto 33 "Pubblicità/comunicazione dei risultati delle attività di Progetto").

12. Ambiti scientifici e tecnologici ammessi

12.1 Ai sensi della sopra richiamata deliberazione della Giunta Regionale n. 53 – 2960 del 28/11/2011, le aree scientifiche e tecnologiche ritenute prioritarie dalla Regione Piemonte, relativamente alle quali possono essere attivate – nell'ambito del presente bando – le proposte di candidature al finanziamento sono:

AREA SCIENTIFICO/TEC.	TEMATICA
AUTOMOTIVE	MOTORIZZAZIONI A BASSO IMPATTO AMBIENTALE
	NUOVI MATERIALI
	RIDUZIONE DELLE PERDITE E RECUPERO ENERGETICO

13. Tipologie di costi, spese ammissibili.

13.1 Per tutte le tipologie di progetti/programma di ricerca elencati al punto 10.1, sono ammissibili a finanziamento e imputati alla fase di ricerca industriale od allo sviluppo sperimentale, i seguenti costi:

Attività	Tipologie ammissibili di spesa
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Per studi di fattibilità tecnica preliminari ad attività di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale 	<p>Spese di management e coordinamento a condizione che la stessa sia svolta con risorse interne (di uno o più) dei partners di progetto. Tali spese non devono superare il 5% del costo totale.</p> <p>Non sono ammessi partner il cui apporto si sostanzia esclusivamente nello svolgimento di suddette attività</p>
<ul style="list-style-type: none"> ➤ Per attività di ricerca 	<p>Spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura del loro impiego sul progetto di ricerca)</p>

industriale Per attività di sviluppo sperimentale	Costi degli strumenti e delle attrezzature nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto di ricerca. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati per il progetto di ricerca per tutto il loro ciclo di vita, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto di ricerca, calcolati secondo i principi della buona prassi contabile. Tali spese non devono superare il 30% calcolato sul costo totale riferito al singolo beneficiario
	Spese per missioni (connesse ai progetti finanziati) all'estero e in Italia del personale impegnato sul progetto di ricerca nel limite del 5% dei costi di personale. Maggiori costi su tale voce, debitamente motivati, potranno essere autorizzati nel plafond delle "spese generali"
	I costi della ricerca contrattuale, delle competenze tecniche e dei brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione ⁷, così come i costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca. Tali spese sono consentite per ammontare max pari al 50% calcolato sul costo delle spese di personale del singolo beneficiario
	Altri costi di esercizio, inclusi costi di materiali, forniture e prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca Tali spese non devono superare il 30% calcolato sul costo totale riferito al singolo beneficiario
	Spese generali supplementari derivanti direttamente dal progetto di ricerca comprensivo del personale amministrativo impegnato in attività di rendicontazione. Esse sono ammissibili nella misura massima del 20% del costo totale riferito al singolo beneficiario

13.2 Sono altresì ammissibili a finanziamento i seguenti costi esclusivamente nel caso in cui siano sostenuti da piccole e medie imprese ovvero da altri soggetti del raggruppamento che siano riconducibili alla definizione di P.M.I.⁸. Tali costi sono sempre ammissibili, nel caso di organismi di ricerca, quando questi svolgano attività di natura non economica, ai sensi del punto 3.1.1 della nuova disciplina R.S.I..

⁷ Non sono ammesse, e non saranno rendicontabili in quanto comportano elementi di collusione, le prestazioni affidate a persone fisiche che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa finanziata, quali ad esempio soci, rappresentante legale, amministratore unico, membri del consiglio di amministrazione. Nel caso di consulenze o prestazioni affidate a imprese che abbiano rapporti di cointeressenza con l'impresa finanziata (quali: soci, consorziati, soggetti appartenenti allo stesso gruppo industriale, società partecipate), verrà puntualmente valutata l'eventuale esistenza di elementi di collusione.

In tutti i casi si può considerare che l'elemento di collusione venga meno qualora la prestazione venga resa al costo, in assenza di margine di utile. A tal fine l'impresa che fornisce la prestazione dovrà produrre idonea rendicontazione analitica comprovante che gli importi riportati nella fattura siano la risultanza di costi da essa stessa effettivamente sostenuti.

⁸ Ai sensi del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 relativo ai criteri di individuazione delle piccole e medie imprese (GURI n. 238 del 12/10/2005).

Attività	Tipologie ammissibili di spesa
Per spese di diritti di proprietà industriale	Tutti i costi sostenuti prima della concessione del diritto nella prima giurisdizione, ivi compresi i costi per la preparazione, la presentazione e il trattamento della domanda, nonché i costi per il rinnovo della domanda prima della concessione del diritto
	I costi di traduzione e altri costi sostenuti al fine di ottenere la concessione o il riconoscimento del diritto in altre giurisdizioni
	I costi sostenuti per dimostrare la validità del diritto nel quadro ufficiale del trattamento della domanda e di eventuali procedimenti di opposizione, anche qualora detti costi siano sostenuti dopo la concessione del diritto

13.3 Per un maggiore dettaglio relativo all'ammissibilità/non ammissibilità delle spese si rimanda al documento denominato "Aspetti normativi e Criteri per la Determinazione e Documentazione dei costi – POR FESR", allegato al presente bando.

13.4 In tutti i casi, alle spese si applica il principio generale che i corrispettivi riflettano i "costi reali" e che, pertanto, il contributo regionale può remunerare solo le spese sostenute e non deve rappresentare un utile per l'impresa.

14. IVA

14.1 L'I.V.A (o imposta equivalente) che deriva dall'attività finanziata è ammissibile a condizione che rappresenti un costo indetraibile, effettivamente e definitivamente sostenuta dal soggetto beneficiario. Tale imposta non è sovvenzionabile quindi nei casi in cui essa può essere rimborsata al beneficiario o compensata dallo stesso;

14.2 Qualora il beneficiario determini l'I.V.A. indetraibile sulla base di una percentuale pro-rata, ai fini dell'imputazione del costo si deve applicare la percentuale di indetraibilità esposta nell'ultima dichiarazione annuale IVA presentata.

15. Ambito temporale per l'avvio e la conclusione degli interventi

15.1 I programmi finanziati non potranno avere, di norma, una durata superiore a 30 mesi, decorrente dalla concessione dell'agevolazione o dalla sottoscrizione della convenzione di finanziamento.

15.2 La possibilità di un'eventuale concessione di proroghe sarà valutata in relazione alle scadenze di rendicontazione alla Commissione europea del POR FESR 2007/2013.

15.3 In applicazione del principio di "necessità dell'aiuto", saranno riconosciute ammissibili, le attività di ricerca (e le relative spese sostenute) iniziate posteriormente alla data di presentazione del I° dossier di candidatura⁹.

Le attività (e le relative spese) sostenute dopo la presentazione del dossier di candidatura ma prima dell'ammissione definitiva a finanziamento saranno ritenute ammissibili a contributo se e nella misura in cui tali attività (e le relative spese) saranno riconducibili al progetto approvato in via definitiva.

Fermo restando che tali attività (e le relative spese) saranno oggetto di rendicontazione da parte dei beneficiari e di una specifica e puntuale verifica da parte di Finpiemonte Spa, i beneficiari dovranno pertanto predisporre documentazione adeguata a consentire verifiche circa l'effettiva riconducibilità di tali spese al progetto nonché la loro esatta riferibilità temporale in modo che sia possibile accertare l'effettivo principio di necessità dell'aiuto e (limitatamente alle grandi imprese) l'effetto di incentivazione descritto al successivo punto 16.

15.4 In tutti casi non è ammissibile a finanziamento l'attività di predisposizione del dossier di candidatura (sia per la fase del progetto preliminare che definitivo).

16. Effetto di incentivazione per le grandi imprese

16.1 Nel caso in cui i beneficiari del finanziamento siano grandi imprese, si dovrà dare dimostrazione dell'effetto incentivante dell'aiuto sulla base di un'analisi controfattuale fra due situazioni caratterizzate rispettivamente dalla presenza e dall'assenza di aiuti. Pertanto la singola agevolazione finanziata nell'ambito del presente bando, può essere concessa solo se, grazie alla concessione dell'aiuto, risulta soddisfatta almeno una delle seguenti condizioni:

Aumento delle dimensioni del progetto	Aumento dei costi totali del progetto (senza diminuzione delle spese sostenute dal beneficiario rispetto ad una situazione senza aiuti); aumento del numero di persone assegnate ad attività di RSI.
Aumento della portata	Aumento del numero di elementi che costituiscono i risultati attesi del progetto; un progetto più ambizioso, caratterizzato da una probabilità maggiore di scoperta scientifica o tecnologica o da un rischio di insuccesso più elevato (in particolare a causa del rischio più elevato inerente al progetto di ricerca, alla lunga durata del progetto e all'incertezza dei risultati).
Aumento del ritmo	Riduzione dei tempi per il completamento del progetto rispetto alla realizzazione del medesimo senza aiuti.

⁹ Nel caso di attività di ricerca e sviluppo e innovazione ai sensi della Disciplina Rsi la Commissione ritiene infatti che l'aiuto non costituisca un incentivo per il beneficiario se l'attività di ricerca e sviluppo e innovazione è già stata avviata prima che il beneficiario abbia presentato domanda di aiuto alle autorità nazionali.

Aumento dell'importo totale della spesa di RSI	Aumento della spesa totale di RSI da parte del beneficiario dell'aiuto; modifiche dello stanziamento impegnato per il progetto (senza una corrispondente diminuzione degli stanziamenti per altri progetti); aumento delle spese di RSI sostenute dal beneficiario dell'aiuto rispetto al fatturato totale.
--	---

16.2 L'effetto di incentivazione sarà valutato, caso per caso, al momento della selezione dei progetti ammissibili, utilizzando i dati forniti dalle imprese e sarà verificato prima dell'erogazione dell'ultima tranche dell'agevolazione attraverso relazioni presentate dai beneficiari indicanti le attività di ricerca e sviluppo aggiuntive svolte come risultato diretto dell'aiuto concesso e fino ad allora erogato. In particolare, l'impresa beneficiaria dovrà indicare le attività di ricerca avviate negli ultimi tre anni e dimostrare per ciascun progetto l'effetto di incentivazione dell'aiuto richiesto nell'ambito dell'apposita modulistica (Modello 4).

16.3 I dati così raccolti serviranno alla redazione della relazione che la Regione Piemonte è tenuta ad inviare annualmente alla Commissione europea, nell'ambito della quale occorrerà chiaramente esplicitare se e come sia rispettato il criterio dell'effetto di incentivazione (in particolare utilizzando gli indicatori e i criteri sopra elencati) nonché gli elementi di cooperazione tra le imprese e i centri di ricerca che giustifichino un tasso di aiuto più elevato.

16.4 Le grandi imprese dovranno inoltre assicurare, tramite autodichiarazione, contestualmente all'inoltro del rendiconto finale, che l'agevolazione non è rivolta ad investimenti che determinano una delocalizzazione da un altro Stato dell'Unione europea.

17. Misura dell'agevolazione

17.1 Per ciascun beneficiario, a valere sul POR FESR, l'intensità massima di aiuto è la seguente:

		Piccola impresa ¹⁰	Media impresa ¹⁰	Grande impresa ¹⁰	Università o organismi di ricerca
Per studi di fattibilità tecnica (nel limite del 5% del progetto)	Preliminari ad attività di ricerca industriale	70%	70%	60%	Se connessi ad attività non economiche degli stessi ai sensi del punto 3.1.1 della nuova disciplina RSI: 100% ¹¹ Se connessi ad attività economiche: fino al massimale stabilito per le PMI e le Grandi Imprese a seconda della dimensione dell'organismo di ricerca
Ricerca industriale		60%	50%	40%	Se connessi ad attività non economiche degli stessi ai sensi del punto 3.1.1 della nuova disciplina RSI: 70% (vedi nota prec.) Se connessi ad attività economiche: fino al massimale stabilito per le PMI e le Grandi Imprese a seconda della dimensione dell'organismo di ricerca
Sviluppo sperimentale		60%	50%	40%	Se connessi ad attività non economiche degli stessi ai sensi del punto 3.1.1 della nuova disciplina RSI: 70% (vedi nota prec.) Se connessi ad attività economiche: fino al massimale stabilito per le PMI e le Grandi Imprese a seconda della dimensione dell'organismo di ricerca

17.2 Per le spese di attivazione di nuovi contratti¹² di ricerca sostenute da università e organismi di ricerca, se connessi ad attività non economiche degli stessi ai sensi del punto 3.1.1, l'intensità massima di aiuto è elevata al 100%. In corso di domanda di contributo (per la fase del progetto definitivo) l'ente dovrà comunicare il numero e la tipologia contrattuale delle posizioni che intende attivare.

17.3 Nel caso di organismi di ricerca che svolgano attività su commessa di soggetti facenti parte del raggruppamento ma non beneficino delle agevolazioni previste dal presente bando, al fine di

¹⁰ Ai sensi del Decreto del Ministro delle Attività Produttive del 18 aprile 2005 relativo ai criteri di individuazione delle piccole e medie imprese (GURI n. 238 del 12/10/2005).

¹¹ In particolare, ai sensi del punto 3.1.1 della nuova disciplina R.S.I., se uno stesso ente svolge attività sia di natura economica che non economica per evitare sovvenzioni incrociate all'attività economica, tale ente dovrà dimostrare di tenere chiaramente distinte i due tipi di attività e i relativi costi e finanziamenti imputandoli correttamente nel bilancio di esercizio annuo.

¹² "Per nuovi contratti di ricerca si intendono posizioni nuove attivate ad hoc per il progetto approvato. Tali contratti, da attivarsi con l'avvio del progetto, devono prevedere un impegno a tempo pieno nella realizzazione del progetto stesso per il tempo complessivo previsto dal contratto e possono assumere la forma di: contratto di lavoro a progetto o di collaborazione coordinata e continuativa, assegno di ricerca, borsa di dottorato di ricerca, altre borse di studio finalizzate alla ricerca, altre forme contrattuali equiparabili. Sono esclusi da tale tipologia di spesa tutti i contratti afferenti personale strutturato in quanto, per loro natura, non possono prevedere un impegno a tempo pieno sul progetto".

evitare la trasmissione indiretta di aiuti all'impresa attraverso l'organismo di ricerca, quest'ultimo fornirà il servizio al prezzo di mercato oppure, in assenza di prezzo di mercato, l'organismo di ricerca fornirà il servizio a un prezzo che rispecchi integralmente i costi sostenuti, maggiorati di un margine di utile ragionevole.

17.4 Nel caso in cui, invece, l'organismo di ricerca faccia parte del raggruppamento e benefici delle agevolazioni previste dal presente bando, al fine di evitare la trasmissione indiretta di aiuti all'impresa attraverso l'organismo di ricerca, l'accordo di collaborazione dovrà prevedere le seguenti condizioni:

- a. i costi del progetto di ciascun partner del raggruppamento sono rendicontati dal soggetto cui sono imputabili;
- b. l'accordo contrattuale fra i partner deve prevedere che tutti i diritti di proprietà industriale e/o intellettuale sui risultati delle attività di RSI, così come i diritti di accesso a tali risultati, siano attribuiti ai vari partner nel rispetto di quanto stabilito al precedente punto 8.6) al progetto;
- c. nel caso di cessione dei suddetti diritti di proprietà industriale e/o intellettuale derivanti dall'attività svolta dall'organismo di ricerca nell'ambito del progetto, tale cessione dovrà avvenire a prezzi di mercato; laddove non vi sia un prezzo di mercato, il compenso rispecchia i costi sostenuti maggiorati di un margine di utile ragionevole.

18. Forma dell'agevolazione

18.1 I finanziamenti per tutte le tipologie di progetti di ricerca e di sviluppo sperimentale saranno erogati, nel limite delle intensità di aiuto previste al punto 17.1, secondo le seguenti modalità:

Tipologia	Forma dell'agevolazione POR FESR
Grandi imprese	<p>Fondo perduto nel limite del massimale di aiuto di cui alla tabella 17.1, da erogarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a stato avanzamento lavori, in conseguenza ad una spesa rendicontata pari ad almeno il 10% dell'investimento ammesso, <p>oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> - in almeno due soluzioni per ciascun anno solare in base allo stato di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta; ciascuna rendicontazione riguarderà spese sostenute entro periodi semestrali (le cui scadenze sono da definirsi), e non potrà essere inferiore al 10% dell'investimento ammesso. <p>In entrambi i casi l'importo da erogare sarà calcolato proporzionalmente a quanto verrà validato da Finpiemonte e l'erogazione avverrà solo se la spesa validata sarà superiore al 10% della spesa ammissibile, fino ad un massimo dell'80% del contributo spettante.</p> <p>L'erogazione del saldo, pari al 20% del contributo spettante, sarà disposta dietro presentazione della rendicontazione finale, che dovrà pervenire a Finpiemonte entro 2 mesi dal termine di completamento del progetto, e che dovrà dimostrare l'avvenuta ed integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento agevolativo. L'erogazione sarà subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica e terrà conto delle diverse intensità di aiuto previste dalle voci di spesa validate.</p>

Tipologia	Forma dell'agevolazione POR FESR
Piccole e medie imprese	<p>Opzione 1 – [fondo perduto, a stati di avanzamento periodici]</p> <p>Fondo perduto nel limite del massimale di aiuto di cui alla tabella 17.1, da erogarsi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a stato avanzamento lavori, in conseguenza ad una spesa rendicontata pari ad almeno il 10% dell'investimento ammesso, <p>oppure</p> <ul style="list-style-type: none"> - in almeno due soluzioni per ciascun anno solare in base allo stato di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta; ciascuna rendicontazione riguarderà spese sostenute entro periodi semestrali (le cui scadenze sono da definirsi), e non potrà essere inferiore al 10% dell'investimento ammesso. <p>In entrambi i casi l'importo da erogare sarà calcolato proporzionalmente a quanto verrà validato da Finpiemonte e l'erogazione avverrà solo se la spesa validata sarà superiore al 10% della spesa ammissibile, fino ad un massimo dell'80% del contributo spettante.</p> <p>L'erogazione del saldo, pari al 20% del contributo spettante, sarà disposta dietro presentazione della rendicontazione finale, che dovrà pervenire a Finpiemonte entro 2 mesi dal termine di completamento del progetto, e che dovrà dimostrare l'avvenuta ed integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento agevolativo. L'erogazione sarà subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica e terrà conto delle diverse intensità di aiuto previste dalle voci di spesa validate.</p> <p>Opzione 2 [finanziamento agevolato (fondo rotativo regionale + finanziamento bancario) integrato da contributo a fondo perduto a stati di avanzamento periodici]</p> <p>Finanziamento sul 50% delle spese ammissibili (composto da un 70% di fondo rotativo regionale a tasso zero e da un 30% di finanziamento bancario), da restituirsi secondo un piano di ammortamento di 60 mesi di cui 12 di preammortamento, erogato al termine dell'istruttoria bancaria, dietro presentazione di idonea garanzia (fideiussione bancaria od assicurativa) irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta secondo lo schema fornito dal Gestore, di importo pari all'ammontare del fondo rotativo erogato in anticipazione, maggiorato degli interessi determinati in misura corrispondente al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea, ed emessa per un periodo pari alla durata delle attività. La garanzia dovrà inoltre contenere una clausola di rinnovo oltre la data indicata fino al verificarsi di quanto successivamente indicato. La garanzia è valida fino allo svincolo da parte della Regione Piemonte ovvero fino</p>

all'approvazione della documentazione di rendicontazione finale.

Ad integrazione, fino alla concorrenza del massimale¹³ previsto al punto 17.1, a seconda della dimensione di impresa e dell'attività di ricerca, verrà concesso un contributo a fondo perduto da erogarsi:

- a stato avanzamento lavori, in conseguenza ad una spesa rendicontata pari ad almeno il 10% dell'investimento ammesso,

oppure

- in almeno due soluzioni per ciascun anno solare in base allo stato di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta; ciascuna rendicontazione riguarderà spese sostenute entro periodi semestrali (le cui scadenze sono da definirsi), e non potrà essere inferiore al 10% dell'investimento ammesso.

In entrambi i casi l'importo da erogare sarà calcolato proporzionalmente a quanto verrà validato da Finpiemonte e l'erogazione avverrà solo se la spesa validata sarà superiore al 10% della spesa ammissibile, fino ad un massimo dell'80% del contributo spettante.

L'erogazione del saldo, pari al 20% del contributo spettante, sarà disposta dietro presentazione della rendicontazione finale, che dovrà pervenire a Finpiemonte entro 2 mesi dal termine di completamento del progetto, e che dovrà dimostrare l'avvenuta ed integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento agevolativo. L'erogazione sarà subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica e terrà conto delle diverse intensità di aiuto previste dalle voci di spesa validate.

Opzione 3 – [solo contributo a fondo perduto a stati di avanzamento periodici, parzialmente in anticipazione].

Fondo perduto nel limite del massimale di aiuto di cui alla tabella 17.1 calcolato sulle spese ammissibili e da erogarsi nella misura del 30% a titolo di anticipazione, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta secondo lo schema fornito dal Gestore, di pari importo, maggiorato degli interessi determinati in misura corrispondente al tasso di riferimento determinato dalla Banca Centrale Europea, ed emessa per un periodo pari alla durata delle attività. La garanzia dovrà inoltre contenere una clausola di rinnovo oltre la data indicata fino al verificarsi di quanto successivamente indicato. La garanzia è valida fino allo svincolo da parte della Regione Piemonte ovvero fino

¹³ Ad es.: il progetto presentato da una piccola impresa ha costi ammissibili pari a 1M€. Alla piccola impresa può essere concessa un'agevolazione teorica totale pari al 60% dei costi e quindi un importo di aiuto pari a € 600.000. Secondo l'opzione in questione, l'impresa avrà diritto alla concessione di un finanziamento (fondo rotativo regionale + fondo bancario) pari al 50% delle spese ammissibili quindi di € 500.000. Tale finanziamento genera un ESL (equivalente sovvenzione lorda) che si stima pari al 15% di 500.000 (e quindi = 75.000) (da determinarsi effettivamente sulla base dei tassi del momento) e pertanto, ad integrazione il contributo spettante a fondo perduto dovrebbe essere pari a 525.000. Tuttavia, essendo il costo del progetto pari ad 1M€, il contributo a fondo perduto verrà plafonato a € 500.000.

all'approvazione della documentazione di rendicontazione finale che dovrà essere presentata a Finpiemonte Spa.

Il restante contributo a fondo perduto sarà erogato:

- a stato avanzamento lavori, in conseguenza ad una spesa rendicontata pari ad almeno il 10% dell'investimento ammesso,

oppure

- in almeno due soluzioni per ciascun anno solare in base allo stato di avanzamento della spesa effettivamente sostenuta; ciascuna rendicontazione riguarderà spese sostenute entro periodi semestrali (le cui scadenze sono da definirsi), e non potrà essere inferiore al 10% dell'investimento ammesso.

In entrambi i casi l'importo da erogare sarà calcolato proporzionalmente a quanto verrà validato da Finpiemonte e l'erogazione avverrà solo se la spesa validata sarà superiore al 10% della spesa ammissibile, fino ad un massimo dell'80% del contributo spettante.

L'erogazione del saldo, pari al 20% del contributo spettante, sarà disposta dietro presentazione della rendicontazione finale, che dovrà pervenire a Finpiemonte entro 2 mesi dal termine di completamento del progetto, e che dovrà dimostrare l'avvenuta ed integrale realizzazione delle spese ammesse a beneficiare dell'intervento agevolativo. L'erogazione sarà subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica e terrà conto delle diverse intensità di aiuto previste dalle voci di spesa validate.

Tipologia	Forma dell'agevolazione POR FESR
Università e organismi di ricerca	<p>Fondo perduto fino al 70% delle spese ammissibili. Una prima quota, pari al 40% del contributo è erogata a titolo di anticipazione ad avvenuta sottoscrizione della convenzione di finanziamento; una seconda quota, pari al 40%, è erogata a seguito della rendicontazione delle spese per un importo almeno pari all'importo ricevuto a titolo di prima anticipazione; il saldo, pari al 20% (venti per cento), che dovrà pervenire a Finpiemonte entro 2 mesi dal termine di completamento del progetto, a conclusione dell'investimento previa verifica finale.</p> <p>Indipendentemente dall'attivazione di flussi di erogazione, tali soggetti sono sottoposti comunque all'obbligo di rendicontazione della spesa su periodi semestrali (le cui scadenze sono da definirsi).</p> <p>L'attivazione di nuovi contratti di ricerca (ricercatori) sarà finanziata con contributo a fondo perduto fino al 100% delle corrispondenti spese, erogato in due o più tranches, in base a rendicontazioni corrispondenti.</p> <p>In ogni caso, l'effettiva erogazione della quota di contributo spettante a saldo è subordinata alla conclusione del progetto nel suo complesso e alla sua positiva revisione tecnico-scientifica.</p>

18.2 A fronte di erogazioni in anticipazione a soggetti privati (e quindi anche nel caso degli organismi di ricerca dotati di natura giuridica privata), è, di norma, richiesta garanzia fideiussoria prestata da banche, assicurazioni e dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo speciale di cui all'art. 107 del D.lgs n. 385/2003 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" e s.m.i.

19. Ammontare massimo dell'agevolazione

19.1 Fermi restando i limiti di intensità di aiuto di cui alle tabelle 17.1 le agevolazioni previste dal presente bando sono concesse entro i seguenti limiti:

DIMENSIONE MINIMA DEI PROGETTI (IN TERMINI DI INVESTIMENTO TOTALE)	> 5.000.000
AMMONTARE TOTALE DELL'AGEVOLAZIONE (PUBBLICA) PER SINGOLO PROGETTO	< 10.000.000
AMMONTARE DELL'AGEVOLAZIONE (PUBBLICA) PER SINGOLO SOGGETTO	< 5.000.000

20. Cumulabilità

20.1 L'agevolazione è cumulabile con il credito di imposta per le attività di ricerca e sviluppo ex art. 1, commi da 280 a 284 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e s.m.i. la cui base giuridica comunitaria discende dal regime di aiuto n. 507/2007. E' altresì cumulabile con i finanziamenti comunitari nell'ambito dei programmi quadro di ricerca e innovazione. In ogni caso l'importo risultante dal cumulo non potrà essere superiore al costo di investimento.

20.2 L'agevolazione è cumulabile con altri regimi di aiuti di Stato nei limiti dell'E.S.L. previsti nella disciplina RSI per quanto riguarda gli aiuti alla ricerca industriale e allo sviluppo industriale.

20.3 Gli aiuti alla RSI non sono cumulabili con il sostegno «de minimis» a favore delle stesse spese ammissibili.

21. Procedura di accesso all'agevolazione: presentazione della domanda, documentazione a corredo, istruttoria, ammissione a finanziamento.

21.1 Le domande di ammissione all'agevolazione devono essere compilate in ogni parte utilizzando i modelli reperibili all'indirizzo www.regione.piemonte.it/industria (sezione POR FESR 2007/2013) ed inoltrato per via posta elettronica all'indirizzo promozione.pmi@regione.piemonte.it – entro e non oltre il 30 marzo 2012. Entro 5 giorni lavorativi successivi all'invio telematico, le domande dovranno essere confermate da originale cartaceo, debitamente sottoscritto e completo degli allegati obbligatori, esclusivamente tramite raccomandata A/R o corriere espresso, da inviare a Direzione regionale Attività Produttive, Via Pisano, 6 – 10152 Torino. Le domande pervenute non conformi ai suddetti moduli o non sottoscritte con firma in originale autografa, saranno dichiarate irricevibili. Le domande in formato cartaceo non inoltrate entro il termine perentorio sopra indicato comportano la decadenza della domanda inoltrata per via telematica.

Il dossier di candidatura si compone dei seguenti documenti:

a	Domanda di ammissione a finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente/impresa capofila del raggruppamento, costituito o costituendo. Modello 1
b	Nel caso il raggruppamento non sia formalmente costituito, dichiarazione di impegno da parte di ciascun soggetto a costituirsi in forma associativa per la realizzazione del progetto. Modello 2
c	Descrizione sintetica del pre-progetto (o progetto preliminare). Modello 3
d	Dichiarazione relativa all'effetto di incentivazione per le grandi imprese. Modello 4

La descrizione sintetica del progetto (pre-progetto o progetto preliminare) dovrà contenere i seguenti elementi:

a	La descrizione complessiva dell'iniziativa contenente: l'ambito tecnologico in cui si colloca il progetto proposto, gli obiettivi scientifici e tecnologici del progetto, il grado di innovazione rispetto allo stato dell'arte.
b	La descrizione delle modalità realizzative del progetto, contenente: l'indicazione dei soggetti principali coinvolti nella realizzazione del progetto e la loro documentata competenza nell'ambito tecnologico in cui si colloca dell'iniziativa, la qualità del raggruppamento nel suo complesso (complementarietà dei membri, adeguatezza e completezza delle competenze richieste, bilanciamento dell'impegno), la struttura organizzativa e le procedure di gestione del progetto, le risorse messe in gioco dal raggruppamento per la realizzazione del progetto.
c	Il piano finanziario di massima (articolato per ciascun partner e complessivo) corredato degli elementi che consentano una prima valutazione circa la sostenibilità economico-finanziaria del progetto.
d	Il cronoprogramma delle attività.
e	La descrizione dell'impatto potenziale del progetto
e	L'eventuale materiale che si ritenga utile per la valutazione.

Il dossier del progetto definitivo (o progetto di dettaglio) si compone dei seguenti documenti:

a	Domanda di ammissione a finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto capofila del raggruppamento. Modello 5
----------	---

b	Sezione individuale riservata ai singoli soggetti componenti il raggruppamento. Modello 6
c	Dichiarazione di tutti i soggetti partecipanti (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata) relativa alla dimensione aziendale, ai sensi della Raccomandazione della Commissione del 6 maggio 2003 relativa alla definizione delle microimprese, piccole e medie imprese (GUCE L24 del 20 maggio 2003) come recepita dal Decreto del Ministero delle Attività Produttive 18 aprile 2005 pubblicato sulla GURI n. 238 del 12 ottobre 2005. Modello 7
e	Dichiarazione relativa all'effetto di incentivazione per le grandi imprese. Modello 4 (nel caso non siano insorte variazioni rispetto al pre-progetto, si potranno utilizzare gli stessi moduli già presentati in tale fase.)
f	Atto (o schema) di costituzione dell'associazione/consorzio ecc.
g	Accordo tra tutti i partner del progetto per la gestione dei diritti di proprietà industriale e/o intellettuale di cui ai precedenti punti 8.6 e 17.4
h	Dichiarazione Deggendorf di cui al punto 32. Modello 8
i	Dichiarazione sulla natura Dichiarazione sulla natura dell'attività svolta riservata agli Organismi di Ricerca. Modello 9

La descrizione del progetto definitivo (o di dettaglio) dovrà contenere i seguenti elementi:

a	La descrizione particolareggiata delle modalità realizzative del progetto, contenente la struttura organizzativa e le procedure di gestione del progetto, le risorse messe in gioco dal raggruppamento per la realizzazione del progetto, le attività di ricerca e sviluppo sperimentale proposte secondo un'articolazione per Work Package in cui siano anche evidenziati deliverables e milestones, il cronoprogramma delle attività del progetto e il piano finanziario (articolato per ciascun partner e complessivo) corredato degli elementi che consentano una valutazione della sostenibilità economico-finanziaria del progetto
b	La descrizione particolareggiata dell'impatto potenziale del progetto, contenente: il contesto in cui si colloca il progetto, l'impatto sulla competitività/crescita del settore di interesse e le ricadute per ciascuna delle imprese coinvolte nella realizzazione del progetto (prodotti potenziali attesi, tempi di ingresso previsti sul mercato, effetti attesi sulle quote di export e sull'occupazione, effetto indotto di formazione di capitale umano di eccellenza ...) ed eventualmente per il sistema della ricerca piemontese
c	Eventuale materiale che si ritenga utile per la valutazione.

21.2 La procedura di selezione

Il procedimento di selezione si articola in due fasi:

- a) la prima fase in cui i soggetti interessati devono presentare, nell'ambito del dossier di candidatura, il "pre-progetto" (o progetto preliminare) contenente gli elementi come riportati nei vari modelli della relativa fase. Tale dossier di candidatura sarà valutato (previa verifica dei requisiti di ricevibilità della proposta, dei requisiti soggettivi in capo al soggetto che richiede il finanziamento e della sussistenza delle altre condizioni fissate dal presente bando) da un nucleo di valutazione composto da rappresentanti della Regione Piemonte, un rappresentante di Finpiemonte SpA (soggetto "in house" della Regione Piemonte, di cui all'art. 22, comma 6, della l.r. 14/2006, incaricato della gestione delle attività del POR FESR) e almeno tre esperti (valutatori indipendenti) competenti per l'area scientifico-tecnologica coinvolta.

Il nucleo di valutazione, in tale fase, può richiedere di acquisire ulteriori elementi di approfondimento ovvero può negoziare con il soggetto capofila alcune richieste di parziale revisione/integrazione del progetto.

In tale fase, il nucleo di valutazione potrà anche proporre l'integrazione di più proposte progettuali in un unico progetto ove ciò possa risultare funzionale a rafforzare reciprocamente le proposte progettuali e le aggregazioni proponenti

Questo primo processo valutativo si conclude con la redazione di apposita graduatoria di merito. Entro 60 giorni, di norma, sulla base delle risultanze dell'attività del nucleo di valutazione, tenendo conto della graduatoria di merito, con determinazione a firma congiunta del Responsabile della Direzione regionale alle Attività Produttive e del Responsabile della Direzione regionale Innovazione e Ricerca, verrà emanato il provvedimento:

- a).1 di ammissione alla II fase;
oppure
- a).2 di non ammissione comunicando al soggetto capofila i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.
- b) la seconda fase in cui i soggetti che hanno superato la prima fase, sono invitati (eventualmente con prescrizioni), a presentare, entro 60 giorni, il progetto definitivo (o progetto di dettaglio); nella fase di predisposizione del progetto definitivo, le strutture regionali competenti, con il supporto degli esperti componenti il nucleo di valutazione, interagiscono con il soggetto proponente al fine di una corretta applicazione delle diverse normative implicate (eleggibilità dei costi, rispetto dei vincoli in materia di aiuti di Stato ecc.).

Anche il progetto definitivo sarà valutato da un nucleo di valutazione che (verificata la coerenza con il pre-progetto, valutata l'adeguatezza delle soluzioni operative proposte, definite puntualmente tipologia ed entità delle spese ammissibili e l'entità dell'agevolazione) esprimerà un giudizio di validità o non validità della proposta. In base a tali risultanze, con determinazione a firma congiunta del Responsabile della Direzione regionale alle Attività Produttive e del Responsabile della Direzione Innovazione e Ricerca, verrà emanato il provvedimento:

- b).1 di conferma definitiva di ammissione al finanziamento;
oppure
- b).2 di non ammissione comunicando al soggetto capofila i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

21.3 Il nucleo di valutazione avrà anche il compito di sovrintendere al monitoraggio in itinere e finale dell'iniziativa mediante:

- i. esame delle rendicontazioni intermedie e finali con verifica milestones e amministrativa;
- ii. incontri periodici con il soggetto capofila allo scopo di analizzare eventuali variazioni/scostamenti ed eventualmente riorientare le attività e la spesa;
- iii. verifica finale;
- iv. proposta di provvedimenti ritenuti necessari od opportuni (revoche o riduzioni dell'agevolazione, variazioni ai contenuti di progetto od alla compagine associativa, proroghe, ecc.).

21.4 Requisiti di ricevibilità e ammissibilità

La verifica formale dei requisiti prescritti dal bando terrà conto dei seguenti elementi:

a	inoltre del dossier di candidatura/domanda nei termini e nelle forme previste dal bando
----------	---

b	completezza e regolarità della domanda
c	presenza dei requisiti soggettivi – prescritti dal bando - in capo al/i potenziale/i beneficiario/i
d	tipologia e localizzazione dell'investimento/intervento coerenti con le prescrizioni del bando
e	cronogramma di realizzazione dell'intervento compatibile con i termini fissati dal bando e con la scadenza del POR FESR
f	compatibilità del progetto con le limitazioni oggettive (aree scientifiche e tecnologiche, ecc) imposte dal bando
h	impegno e disponibilità finanziaria del beneficiario a cofinanziare l'intervento (solo per soggetti pubblici e assimilati)

21.5 Criteri di selezione

Il **pre-progetto** (o progetto preliminare) sarà valutato tenendo conto dei seguenti macrocriteri (ciascuno corrispondenti ad una delle tre sezioni nelle quali è suddiviso il box denominato "La descrizione sintetica dell'iniziativa" contenuto nel Modello 3 allegato alla domanda):

Criteri di selezione relativi alla fase del pre-progetto (o progetto preliminare)	
a	Validità ed originalità scientifica/tecnologica dei contenuti e delle metodologie del progetto
b	Qualità del raggruppamento proponente in termini di adeguatezza delle componenti coinvolte, qualificazione tecnico-scientifica dei soggetti coinvolti
c	Ricadute scientifico-tecnologiche ed impatto potenziale in termini di sviluppo, disseminazione e utilizzo dei risultati del progetto nei confronti delle imprese coinvolte, nella filiera o nel cluster di riferimento e sinergie del progetto con altri strumenti della politica regionale, comunitaria e nazionale.

A ciascuno dei tre macro-criteri sopraccitati viene assegnato un punteggio da 0 (scarso) a 5 (eccellente) con uguale peso. Per superare la fase di selezione, la proposta dovrà superare la soglia di 3 per il punteggio relativo a ciascuno dei criteri e la soglia di 10 per la somma dei punteggi.

L'articolazione in eventuali sub-criteri esplicativi e relativi punteggi, sarà stabilita in piena autonomia dal nucleo di valutazione (in sede di prima riunione) fermo restando i limiti di punteggio attribuiti sopra ai macro-criteri.

La validità del **progetto definitivo** (o progetto di dettaglio) sarà valutata con riferimento ai seguenti standard:

Criteri di selezione relativi alla fase del progetto definitivo (o progetto di dettaglio)	
a	Congruietà e pertinenza dei costi; sostenibilità economica del progetto; capacità finanziaria dei soggetti a realizzare il progetto; merito di credito (solo per le imprese che accedono al finanziamento agevolato)
b	Qualità del raggruppamento proponente in termini di adeguatezza delle componenti coinvolte, qualificazione tecnico-scientifica dei soggetti coinvolti con particolare attenzione alla risorse messe in gioco per la realizzazione del progetto
c	Validità ed originalità scientifica/tecnologica dei contenuti e delle metodologie del progetto con particolare attenzione all'efficacia e completezza del piano di attività e sua rispondenza agli obiettivi

22. Sostenibilità finanziaria

22.1 Preventivamente all'ammissione definitiva a finanziamento, ciascun soggetto sarà inoltre verificato in ordine alla sua capacità finanziaria a realizzare la propria parte di progetto da accertarsi mediante i dati ufficiali dell'ultimo bilancio chiuso.

In particolare dovrà essere verificata la seguente condizione (da riportare nel modello 6):

$$\frac{\sum (\text{costi proposti dalla singola impresa a valere sul bando in oggetto} + \text{altri bandi regionali in corso})}{\text{FATTURATO DELL'IMPRESA}} < 50\%$$

Qualora tale requisito non fosse rispettato, verrà effettuata un'ulteriore verifica sul patrimonio netto dell'impresa, secondo la seguente formula:

$$PN > \frac{\sum CP - \sum C}{2}$$

dove

PN = Patrimonio netto ¹⁴

$\sum CP$ = somma dei costi proposti dalla singola impresa a valere sul bando in oggetto + altri bandi regionali in corso

$\sum C$ = somma dei contributi proposti dalla singola impresa a valere sul bando in oggetto + altri bandi regionali in corso

22.3 Le analisi in questione non si applicano nei seguenti casi:

- a. soggetti i cui progetti di investimento non superano la soglia dei € 70.000,00;
- b. enti pubblici ed organismi pubblici di ricerca;
- c. organismi/enti (agenzie, fondazioni ecc. che non siano società di capitali) di totale emanazione e controllo di soggetti pubblici.

23. Attuazione dei progetti

23.1 Per la fase di attuazione del progetto è prevista la sottoscrizione di apposita convenzione di finanziamento da stipularsi tra la Regione ed il soggetto capofila della forma associativa per la regolazione degli aspetti specifici connessi allo svolgimento del progetto e all'assunzione dei rispettivi impegni.

Il progetto deve essere avviato, di norma, entro 60 giorni dalla stipula della convenzione.

23.2 Le attività connesse all'erogazione dell'agevolazione (ivi inclusi gli adempimenti necessari per l'erogazione del finanziamento bancario), di verifica delle rendicontazioni, di monitoraggio finanziario ed amministrativo e di controllo sono demandate a Finpiemonte SpA (soggetto "in house" della Regione Piemonte, di cui all'art. 22, comma 6, della l.r. n. 14/2006), cui è attribuita la gestione delle risorse finanziarie allo scopo impegnate.

¹⁴ Per Patrimonio Netto si intende il totale della voce A dello stato patrimoniale passivo

23.3 il gruppo di monitoraggio è incaricato di svolgere periodiche valutazioni sullo stato di avanzamento del progetto in riferimento ai risultati raggiunti dalle attività scientifiche e di ricerca finanziate. A tale scopo il gruppo interagirà con il soggetto capofila al fine di concordare la messa a punto di adeguati indicatori statistici idonei per la misurazione dei risultati e, ove possibile, per la valutazione delle ricadute e degli impatti.

24. Procedura di accesso al fondo rotativo regionale

24.1 L'accesso al finanziamento a valere sul fondo rotativo regionale è riservato alle PMI che, ai sensi dell'opzione 2, richiedano di integrare il contributo a fondo perduto con un finanziamento agevolato.

24.2 Finpiemonte, preliminarmente all'ammissione a finanziamento, nei casi di esito favorevole dell'istruttoria, provvederà a trasmettere alla Banca convenzionata (prescelta dall'impresa) la relativa comunicazione per l'avvio della istruttoria bancaria. Gli istituti di credito formalmente convenzionati con Finpiemonte sono indicati sul sito di Finpiemonte S.p.A. nella sezione finanziamenti (<http://www.finpiemonte.it/attivita/finanziamenti.aspx>).

24.3 La Banca avvierà la propria istruttoria potendo richiedere ai soggetti ogni altra documentazione ritenuta necessaria e deciderà autonomamente sulle richieste di finanziamento in piena autonomia di giudizio, secondo i propri criteri di affidabilità, entro il termine di 60 giorni dalla comunicazione ricevuta da Finpiemonte di cui al punto precedente.

Al termine della procedura di istruttoria, la Banca comunicherà a Finpiemonte, mediante l'utilizzo di moduli standard appositamente predisposti da Finpiemonte:

- a) in caso di esito positivo: i dati contenuti nella delibera bancaria (tra i quali i limiti di disponibilità alla concessione del finanziamento richiesto);
- b) in caso di esito negativo: la comunicazione motivata di non concessione del finanziamento.

24.4 In caso di esito positivo dell'istruttoria bancaria, Finpiemonte, una volta acquisita dal beneficiario idonea garanzia fideiussoria prevista dal disciplinare e secondo gli schemi forniti, provvederà a comunicare la formale concessione dell'aiuto e successivamente trasmetterà il nulla osta all'erogazione del finanziamento alla Banca prescelta dal beneficiario.

La Banca, verificata l'inesistenza di eventuale stato di insolvenza del beneficiario ed accertati i poteri occorrenti per la sottoscrizione del contratto di finanziamento, erogherà il finanziamento in unica soluzione.

25. Monitoraggio e rendicontazione - relazioni periodiche e finali

25.1 La Regione assegna grande importanza all'attività di monitoraggio in itinere svolta dal gruppo di monitoraggio, come già delineato al punto 23.3, al fine di estendere il processo valutativo all'intero ciclo di vita del progetto in modo da poter conoscere tempestivamente ed eventualmente concordare eventuali variazioni/riorientamenti dell'attività originariamente prevista.

25.2 A tale scopo, a cadenza di norma semestrale, sono previsti incontri tra il gruppo di monitoraggio ed il raggruppamento dei soggetti attuatori, per avere informazioni sullo stato di attuazione del progetto, mediante una relazione contenente la descrizione delle attività realizzate od avviate, l'ammontare delle risorse a quel momento impegnate, i risultati ottenuti in riferimento ai target di progetto, le prime valutazioni sugli effetti prodotti ecc.. Lo schema di relazione sarà definito tenendo conto delle specifiche esigenze informative che si evidenzieranno in occasione dei primi incontri.

25.3 La Regione e Finpiemonte Spa si avvarranno di un esperto di alta professionalità – di seguito revisore tecnico-scientifico - che avrà l'incarico di seguire, con una presenza intensiva, l'avanzamento del progetto nel suo complesso e delle attività dei singoli partner, rapportandosi con l'A.T.S. ed i partner con le modalità allo scopo ritenute più opportune e con obbligo per i beneficiari di collaborare senza riserve, mediante:

- a) supporto per la verifica dell'impianto e messa punto delle attività,
- b) monitoraggio dello stato delle attività in accordo con le tempistiche, costi e obiettivi del progetto.

25.4 Per attivare le erogazioni delle agevolazioni (salvo i casi di erogazioni in anticipazione) il beneficiario è tenuto a presentare una o più rendicontazioni (rendicontazioni in itinere e rendicontazione finale) delle spese sostenute. Le rendicontazioni dovranno essere effettuate mediante l'utilizzo della Piattaforma Bandi alla quale si può accedere all'indirizzo web <http://www.sistemapiemonte.it/finanziamenti/bandi>. L'utilizzo di tale piattaforma è finalizzato alla rilevazione delle spese e alla successiva formalizzazione della dichiarazione di spesa.

25.5 Tali rendicontazione, al fine di verificarne la completezza, correttezza ed idoneità a costituire requisito per l'erogazione delle quote di agevolazione spettanti, sono trasmesse ulteriormente in formato cartaceo secondo modalità operative da definirsi successivamente all'ammissione a finanziamento a Finpiemonte Spa (Galleria San Federico 54 – 10100 Torino);

25.6 Per quanto riguarda la cadenza delle rendicontazioni semestrali, sarà cura di Finpiemonte Spa comunicare con disposizione successiva le scadenze delle relative finestre.

25.7 Ogni partner dovrà produrre autonomamente e sotto la propria responsabilità la rendicontazione delle proprie spese e sarà destinatario diretto e autonomo dei flussi finanziari di sua spettanza (secondo forma e modalità dal medesimo prescelte nell'ambito delle diverse opzioni previste al punto 18).

25.8 Le disposizioni specifiche per l'imputazione dei costi e la rendicontazione sono demandate al documento allegato al presente bando denominato "ASPETTI NORMATIVI E CRITERI PER LA DETERMINAZIONE E DOCUMENTAZIONE DEI COSTI"

26. TABELLA RIEPILOGATIVA DELL'ITER

FASE	Scadenza	Modelli/ documenti	Descrizione
BANDO	10/2/2012		Pubblicazione sul BUR della Regione Piemonte e pubblicizzazione mediante siti WEB della Regione, di Finpiemonte Spa
Presentazione dossier di candidatura	Entro 30/3/2012	Mod. 1	Domanda di ammissione dell'impresa capofila del raggruppamento
		Mod. 2	Dichiarazione di impegno a costituirsi in associazione (in caso il raggruppamento non sia ancora costituito)
		Mod. 3	Descrizione sintetica del pre-progetto
		Mod. 4	Dichiarazione effetto incentivazione (per la grande impresa)
			Atto costitutivo, statuto o regolamento o altra documentazione al fine di verificare i requisiti di al punto 4.2 II e III tabella
Presentazione progetto definitivo	Entro 60 giorni della comunicazione regionale di superamento della prima fase	Mod. 5	Domanda di ammissione dell'impresa capofila del raggruppamento
		Mod. 6	Sezione individuale riservata ai singoli soggetti componenti l'associazione
		Mod. 7	Dichiarazione di tutti i soggetti partecipanti (indipendentemente dalla loro natura pubblica o privata) in ordine alla loro dimensione di impresa
		Mod. 4	Dichiarazione effetto incentivazione (per la grande impresa)
		Mod. 8	Dichiarazione Deggendorf
		Mod. 9	Dichiarazione su natura dell'attività degli OR
			Atto costitutivo del raggruppamento/associazione e relativo statuto o regolamento
			Accordo tra tutti i partner per la gestione dei diritti di proprietà intellettuale
Fase della valutazione	Nomina del nucleo di valutazione composto da due rappresentanti della Regione Piemonte, uno di Finpiemonte Spa e tre esperti indipendenti per ciascuna delle aree tecnologiche coinvolte	Pre-progetto	Entro 30/60 gg. dall'invio della proposta - Verifica formale - Verifica strategica - Ammissione alla II fase
		Progetto definitivo	Entro 60 gg. dall'invio del progetto - Verifica formale - Verifica operativa e della coerenza con il pre-progetto - Eventuale negoziazione - Redazione graduatoria di merito - Ammissione a finanziamento
		Avvio del progetto	Entro 60 gg, di norma, dalla comunicazione regionale di ammissione a finanziamento
		Attuazione	Entro 30 mesi, di norma, conclusione del progetto: - Esame delle rendicontazioni in itinere; - Verifica milestones e amministrativa; - Rinegoziazione (revoche, riduzioni, variazioni di contenuti o della compagine, proroghe ecc.)
			Garanzia fideiussoria (nel caso di finanziamento in anticipazione)

		Conclusione	Entro 60 gg. dalla conclusione delle attività dovrà essere redatto: <ul style="list-style-type: none"> - Rapporto sull'avanzamento della ricerca - Rendiconto tecnico-scientifico - Rendiconto amministrativo-contabile
--	--	--------------------	--

27. Variazioni

27.1 Le variazioni relative alla titolarità del progetto devono essere tempestivamente comunicate alla Direzione regionale Attività Produttive (POR FESR) che, avvalendosi del nucleo di valutazione, verificherà se sussistano i presupposti per la conferma del finanziamento. Analoga valutazione e approvazione preventiva della Regione è necessaria per richieste di aumento o diminuzione o sostituzione di soggetti partecipanti al progetto.

27.2 Ogni variazione riguardante la tempistica di realizzazione del progetto originario deve essere preventivamente autorizzata dalla Regione. Tuttavia non necessita di preventiva autorizzazione il differimento del termine di avvio del progetto quando esso non sia superiore a mesi tre: tale differimento deve, comunque, essere tempestivamente comunicato alla Regione.

27.3 Ogni variazione tecnica e/o economica del contenuto del progetto, ove non preventivamente autorizzata dalla Regione sarà valutata, in termini di coerenza con l'obiettivo del progetto di ricerca, al momento delle rendicontazioni intermedie o della verifica finale.

27.4 Sono in ogni caso ammesse variazioni inferiori al 5% del totale delle spese ammissibili. Le variazioni sopra tale soglia fino al limite del 10%, sono anch'esse consentite purché comunicate e concordate con il revisore tecnico-scientifico di cui al punto 25.3 del bando.

27.5 A fronte di riduzioni di spesa ovvero di altre modifiche sostanziali che compromettano, a giudizio del Nucleo di Valutazione, l'effettiva realizzazione del progetto o ne alterino in misura rilevante e sostanziale i contenuti o gli effetti, si procederà a revoca totale del finanziamento.

28. Revoca dell'agevolazione

28.1 La Direzione regionale che ha disposto l'ammissione all'agevolazione, oltreché nei casi precedentemente indicati, può revocare (in tutto od in parte) l'agevolazione concessa nei seguenti casi:

- a. interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili ai beneficiari;
- b. qualora il soggetto beneficiario destini il finanziamento a scopi diversi rispetto a quanto previsto nel progetto ammesso a finanziamento;
- c. nel caso che l'agevolazione sia stato concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti;
- d. nel caso in cui i beni acquistati con il finanziamento regionale siano alienati, ceduti o distratti prima del termine di cinque anni dalla conclusione del progetto;
- e. il soggetto beneficiario subisca protesti, procedimenti conservativi o esecutivi o ipoteche giudiziali o compia qualsiasi atto che diminuisca la consistenza patrimoniale e/o economica;
- f. in caso di cessione di diritti e/o obblighi inerenti il finanziamento regionale;
- g. qualora il luogo di svolgimento del progetto sia diverso da quello indicato nel progetto e non rientri tra quelli compresi nel territorio in relazione al quale, ai sensi del presente bando, lo stesso finanziamento può essere concesso;
- h. qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti dalla Regione Piemonte e/o dal Nucleo di Valutazione emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal presente bando, dagli atti o provvedimenti che vi danno attuazione, dal contratto di finanziamento e dalla normativa (nazionale, regionale o comunitaria) di riferimento;

- i. in caso di cessazione dell'attività del beneficiario o in caso di fallimento, liquidazione coatta amministrativa o assoggettamento dell'impresa finanziata ad altra procedura concorsuale;
- j. in caso di cessazione o trasferimento dell'unità locale al di fuori del territorio regionale nei cinque anni successivi dalla concessione dell'agevolazione
- k. nel caso in cui, per effetto della revoca disposta in danno di alcuno dei beneficiari o per modificazioni sopravvenute nel raggruppamento dei soggetti attuatori, il programma/progetto subisca modificazioni tali da pregiudicarne la realizzazione o da ridurne considerevolmente gli effetti attesi
- l. in ogni caso di inadempimento o di violazione degli obblighi previsti dal presente bando o dalla convenzione di finanziamento.

28.2 Nel caso in cui a seguito della verifica finale venisse accertato e riconosciuto un importo di spese ammissibili inferiore alle spese ammesse con il provvedimento di concessione, si procederà alla revoca parziale dell'eventuale finanziamento erogato.

28.3 In tal caso il beneficiario dovrà restituire la quota di finanziamento erogato, risultato non dovuto, maggiorata degli interessi calcolati al tasso di riferimento determinato dalla Commissione Europea vigente alla data della erogazione dell'agevolazione, maturati nel periodo intercorrente tra la valuta di erogazione e quella del provvedimento di revoca.

Il saldo del contributo a fondo perduto verrà erogato non appena riscontrata la restituzione della quota di finanziamento revocata.

29. Procedimento di revoca

29.1 Ricevuta notizia di circostanze che potrebbero dar luogo alla revoca, la Direzione regionale Attività Produttive comunica agli interessati l'avvio del procedimento di revoca (con indicazioni relative: all'oggetto del procedimento promosso ed i motivi per cui si intende procedere alla revoca; all'ufficio e alla persona responsabile del procedimento; all'ufficio in cui si può prendere visione degli atti) e assegna ai destinatari della comunicazione un termine di trenta giorni, decorrente dalla ricezione della comunicazione stessa, per presentare eventuali controdeduzioni.

29.2 Entro il predetto termine di trenta giorni dalla data della comunicazione dell'avvio del procedimento di revoca, gli interessati possono presentare alla struttura regionale scritti difensivi, redatti in carta libera, nonché altra documentazione ritenuta idonea, mediante consegna o spedizione a mezzo del servizio postale in plico, senza busta, raccomandata con avviso di ricevimento. Ai fini della prova della tempestività dell'invio fa fede il timbro postale di spedizione.

29.3 La struttura regionale esamina gli eventuali scritti difensivi e, se opportuno, acquisisce ulteriori elementi di giudizio, formulando osservazioni conclusive in merito.

Entro trenta giorni dalla predetta comunicazione, la struttura regionale, qualora non ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento di revoca, ne da comunicazione alle imprese interessate.

29.4 Qualora invece ritenga fondati i motivi che hanno portato all'avvio del procedimento, determina, con provvedimento motivato, la revoca del finanziamento e le eventuali somme dovute a titolo di interessi e di sanzione; in seguito, gli uffici comunicano ai destinatari il provvedimento e la conseguente ingiunzione di pagamento.

30. Sanzioni

30.1 Ove ne ricorrano i presupposti indicati all'art. 12 l.r. n. 34/2004, si applica una sanzione amministrativa pecuniaria, in misura compresa fra un trentesimo ed un terzo dell'importo dell'intervento concesso.

31. Ispezioni, controlli

31.1 La Regione Piemonte e Finpiemonte S.p.A. possono effettuare controlli anche presso i beneficiari allo scopo di verificare lo stato di attuazione dei progetti/servizi/investimenti e delle spese oggetto dell'intervento, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente nonché dal presente Bando e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario.

31.2 Il beneficiario è tenuto a mantenere una contabilità separata relativamente ai progetti finanziati nell'ambito del presente Bando ed a conservare tutta la documentazione amministrativa, tecnica e contabile relativa alle iniziative, predisponendo un "fascicolo di progetto" da conservare secondo le modalità che saranno indicate all'atto della concessione del contributo; tale documentazione deve essere resa disponibile per eventuali controlli che saranno effettuati da Finpiemonte S.p.A., dall'Amministrazione statale o regionale, dai servizi della Commissione U.E., da altri enti, organismi o soggetti a ciò legittimati.

31.3 L'impresa beneficiaria è tenuta, inoltre, ad inviare a Finpiemonte S.p.A. i dati necessari per il monitoraggio fisico, finanziario e procedurale dell'iniziativa ammessa a finanziamento, secondo le modalità ed i termini previsti dalla normativa comunitaria e dal POR FESR ed ulteriormente specificati nel provvedimento di concessione del contributo.

32. Clausola Deggendorf

32.1 La Regione Piemonte, in applicazione della giurisprudenza c.d. Deggendorf, al fine di verificare la presenza o meno in capo al richiedente di ordini di recupero di aiuti di Stato incompatibili, richiede la sottoscrizione della dichiarazione ivi prevista allegata al modello 8 (solo successivamente all'ammissione alla II fase).

33. Pubblicità/comunicazione dei risultati delle attività di Progetto

33.1 Per ciascun progetto che usufruisca dei contributi previsti dal presente bando, il beneficiario è tenuto ad informare in modo chiaro che l'operazione in corso di realizzazione è stata selezionata nell'ambito del POR 2007-13 della Regione Piemonte e che l'intervento viene realizzato con il concorso di risorse del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), dello Stato Italiano e della Regione Piemonte. In particolare, in applicazione del Regolamento (CE) 1828/2006 i soggetti beneficiari delle risorse del presente bando dovranno obbligatoriamente riportare, su qualsiasi documento, sito web ecc. (a valenza esterna) riguardante il progetto finanziato, una indicazione da cui risulti che l'operazione è finanziata nell'ambito del POR FESR 2007/2013 della Regione Piemonte con il concorso di risorse comunitarie del FESR, dello Stato Italiano e della Regione Piemonte.

33.2 Dei risultati delle attività realizzate nell'ambito del Progetto e finanziate a valere sulla linea di attività I.1.1. "Piattaforme innovative" del POR FESR 2007/2013 verrà data massima pubblicità nei modi concordati con la Regione, compatibilmente con eventuali vincoli di diritto che possano insorgere in particolare nell'interazione con conoscenze e know-how specifici di enti e imprese coinvolte.

33.3 Sono consentite inoltre spese di disseminazione che rispondono ad una finalità "interna al gruppo di ricerca" che opera sul progetto, volta a favorire la cross fertilization del tessuto tecnologico nel suo insieme oltre che il conseguimento degli obiettivi del progetto stesso, attraverso processi di comunicazione e di disseminazione dei risultati intermedi e finali internamente alla compagine di ricerca. Non sono ammissibili le finalità "esterne" destinata alla disseminazione dei risultati al di fuori del gruppo di ricerca.

33.4 Anche in presenza di spese per "attività di partecipazione a convegni e seminari strettamente tecnico-scientifici" ci si dovrà attenere al medesimo principio sopra descritto: ne consegue che, ad esempio, è ammissibile la spesa di partecipazione ad un convegno se ne è dimostrabile l'utilità ai fini, prettamente interni al progetto di ricerca, dello sviluppo e/o conclusione del progetto stesso. Più in particolare, in caso di presentazione all'esterno di risultati tecnico/scientifici conseguiti nell'ambito del progetto, tali partecipazioni sono ammissibili a condizione che siano finalizzate a

ricevere dei feed-back dalla comunità dei partecipanti. Ne discende che i costi di partecipazione ad eventi generalmente aperti alla partecipazione di persone o imprese o con finalità commerciali (ad es. fiere anche di tipo professionale e settoriale, bandi o richieste di offerta) sono esclusi dal finanziamento a carico del bando in questione.

34. Riservatezza

34.1 Ai sensi dell'art. 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali), si informano:

- a) le imprese/gli enti che presentano domanda in risposta al presente bando;
- b) gli amministratori ed i rappresentanti legali delle imprese/degli enti sopra indicati;

i soggetti aventi un rapporto di dipendenza o di prestazione nei confronti delle imprese/degli enti sopra indicati che siano coinvolti nella realizzazione dei progetti/investimenti proposti a contributo/finanziamento nell'ambito del presente bando;

che il trattamento dei dati personali forniti dalle imprese/enti sopra indicati per tutti gli adempimenti previsti dal presente disciplinare ed acquisiti dalla Regione Piemonte mediante i propri uffici della Direzione Attività Produttive e Direzione Innovazione e Ricerca e Finpiemonte S.p.A. mediante le proprie strutture "Finanza agevolata" e "Controlli di I° livello" a seguito dell'inoltro della domanda, dei relativi allegati prescritti e delle eventuali successive integrazioni, delle rendicontazioni di spesa, di dati e informazioni fornite in corso od al termine della realizzazione dei progetti/investimenti finanziati, sarà effettuato esclusivamente per le seguenti finalità :

istruttoria, mediante verifica dei requisiti di ricevibilità e di ammissibilità e mediante valutazione di merito, ai fini della concessione del contributo/ finanziamento;

verifica della sussistenza, pertinenza e congruità delle spese rendicontate ai fini dell' erogazione dei contributi/finanziamenti concessi;

controllo della veridicità delle dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà e delle autocertificazioni rese nell'ambito del procedimento;

monitoraggio e valutazione delle operazioni ammesse a finanziamento;

comunicazione e diffusione - obbligatorie per legge ai fini di trasparenza e di informativa al pubblico;

dei seguenti dati:

estremi identificativi del soggetto beneficiario del contributo/finanziamento,

sua localizzazione, denominazione dell'investimento/progetto finanziato,

ammontare del contributo/finanziamento concesso ed erogato.

34.2 L'eventuale trattamento di dati giudiziari sarà effettuato per adempiere agli obblighi previsti dal decreto del Presidente della Repubblica 3/06/1998 n. 252 e s.m.i. (Regolamento recante norme per la semplificazione dei procedimenti di rilascio delle comunicazioni e delle informazioni antimafia).

34.3 Il conferimento ed il trattamento dei dati personali risulta pertanto necessario ai fini dell'ammissione a contributo/finanziamento delle domande presentate in risposta al presente bando, ai fini dell'erogazione dei predetti contributi/finanziamenti nonché in adempimento di disposizioni comunitarie che disciplinano l'utilizzo dei Fondi strutturali dell'Unione Europea; il trattamento dei dati verrà effettuato secondo criteri di pertinenza, non eccedenza ed indispensabilità.

34.4 Tale trattamento avverrà - con l'utilizzo di procedure anche informatizzate - a cura del personale dipendente della Regione Piemonte mediante i propri uffici della Direzione Attività

Produttive e Direzione Innovazione e di Finpiemonte S.p.A. nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di comunicazioni a terzi.

34.5 I soggetti che presentano domanda in risposta al presente bando, i cui dati personali sono oggetto di trattamento, sono titolari dei diritti di cui all'art. 7 del decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 e s.m.i. ed ,in particolare, del diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne (se ritenuti incompleti, erronei o raccolti in violazione di norme di legge) la rettifica, l'aggiornamento o la cancellazione nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi e prevalenti o comunque compatibili rispetto alle esigenze di trattamento più sopra specificate; la richiesta di rettifica, aggiornamento, cancellazione o l'opposizione al trattamento dei dati deve essere inviata a:

Finpiemonte S.p.A.

Galleria S. Federico 54, 10121 Torino

c/a: Direttore generale

fax: 011/545759

mail: finanziamenti@finpiemonte.it

la quale, se del caso, trasmetterà la richiesta agli uffici delle Direzioni regionali Attività Produttive e Innovazione e Ricerca.

34.6 Il legale rappresentante dell'impresa/ente che presenta domanda di contributo/finanziamento in risposta al presente disciplinare è tenuto a comunicare la presente informativa:

agli amministratori ed ai rappresentanti legali dell'impresa predetti;

ai soggetti - aventi rapporto di dipendenza o di prestazione con tale impresa/ente - che siano coinvolti nella realizzazione delle operazioni proposte a finanziamento nell'ambito del presente disciplinare.

35. Rinvio

35.1 Per quanto non esplicitato si intende che la presente misura d'aiuto si applica in conformità alla disciplina comunitaria, in particolare in materia di aiuti di Stato a favore di ricerca, sviluppo e innovazione (2006/C 323/01 in GUUE C 323 del 30.12.2006).

35.2 Si applicano altresì le norme (reperibili all'indirizzo www.regione.piemonte.it/industria nella sezione POR FESR 2007/2013/regolamenti) di cui:

al Regolamento (CE) N. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e s.m.i.;

al Regolamento (CE) N. 1080/2006 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e s.m.i.;

al Regolamento (CE) N. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e s.m.i.